



Costruita nel 1992 su un progetto di Cigolle X Coleman, il team formato da Mark Cigolle e Kim Coleman, coppia di architetti nel lavoro e nella vita, che intendevano sperimentare nuove possibilità di utilizzo di materiali come vetro, acciaio e cemento, la villa nel Canyon di Santa Monica, nell'area di Los Angeles, è stata successivamente acquistata da una giovane famiglia che ha incaricato lo studio Rios Clementi Hale di rileggerne l'ossatura originaria, nell'ambito di una ristrutturazione mirata ad una più confortevole vivibilità. Alla base del progetto, un briefing focalizzato sugli obiettivi strategici: incoraggiare il flusso continuo tra interni ed esterni, pensati come estensione della zona giorno e con strepitosi panorami sul canyon, e contribuire a rafforzare questa continuità attraverso arredi realizzati su misura e tipologie dei materiali da impiegare. La struttura della villa asseconda, con i suoi tre livelli, l'andamento irregolare e scosceso del terreno, caratterizzato da un profilo altimetrico con quote diverse. Per questa ragione, l'ingresso si trova al terzo ed ultimo piano, sulla stessa spianata della strada d'accesso; dall'ingresso, la biblioteca si allunga su due lati verso terrazze aperte alla vista sull'Oceano mentre, su un

TERRAZZE SUL VERDE.
In apertura, la terrazza del secondo livello, riservato al living. Divani di Lineage Home Furnishings; poltroncina Nido di Paola Lenti; tavolo e sedie Crinoline, di B&B Italia. Nella pagina precedente, il vano scala che collega i tre piani. Sopra, nel salottino della biblioteca, divano di Lineage Home Furnishings, poltrone gialle di Milo Baughman e lampada di BDDW.

STUDIO-BIBLIOTECA CON DESIGN.

Sotto, al terzo livello, lo studio-biblioteca. Alla scrivania, sedia di Herman Miller disegnata da Charles e Ray Eames; divano e tavolinetto di Minotti; coffee table Sizzle della Wendell Castle Collection di Thomas Lavin; divani esterni di Lineage Home Furnishings e poltroncina Nido di Paola Lenti.

UNA VETRINA IN ONICE.

Nella pagina seguente, la scala al secondo livello, quello del living. Sia la vetrina vini (a *destra*) che la parete del bar (sotto) sono in onice retroilluminato. Il divano marrone è di Minotti; quello chiaro è di Christian Liaigre per Thomas Lavin; coffee table e tavolino di Holly Hunt.

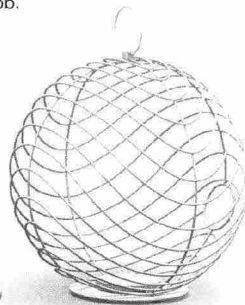
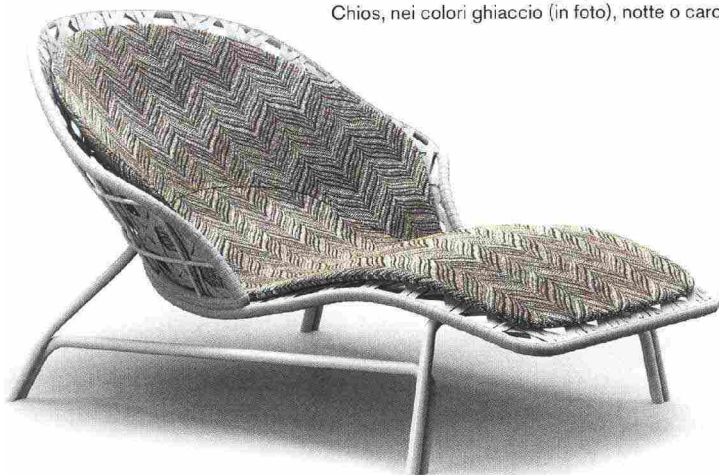


terzo lato, la terrazza adibita a zona relax cattura i panorami sul tramonto. I toni neutri della terra degli arredi della zona ufficio e quelli più vibranti dei divani in velluto viola del salottino annesso alla biblioteca si accendono e trovano armonia nelle sfumature che la luce naturale delle finestre a tutta altezza proietta all'interno. La scala che collega i piani, con gradini in legno di quercia europea, come il pavimento, è un pozzo di luce verticale attraversato, negli oltre dieci metri della sua altezza, da una pioggia di sospensioni luminose sfalsate, con globi lavorati a mano in cristallo di vari colori. Ricavata in una nicchia del vano scala, rivestita in onice bianco e retroilluminata, una singolare

vetrina vini rappresenta l'ulteriore nota di originalità del progetto. Il piano intermedio della villa ospita la zona giorno vera e propria, in cui materiali "freddi", come vetro, acciaio e cemento, si abbinano ai colori caldi di legni e tessuti esclusivi e al caminetto in bronzo. Punto focale dell'ambiente living è la zona bar, con la parete retroilluminata in onice bianco come la vetrina vini, cui si collega ad angolo per delimitare il vano scala, e l'isola in bronzo lucido con top in marmo nero Saint Laurent: un gioco di chiaroscuri che trova eco nel divano marrone affiancato da quello beige. L'ambiente si apre completamente, attraverso la finestra scorrevole, alla terrazza articolata in zona pranzo e in zona lounge,

FUORI GLI ANGOLI

Forme sinuose che assecondano il relax nella chaise longue Evia di **Smania**, con struttura rivestita in fettuccia intrecciata color ghiaccio, disponibile anche nei colori Notte e Carob, e cuscinatura Jumeirah beige, proposta anche in altre varianti. La lampada è il modello Chios, nei colori ghiaccio (in foto), notte o carob.



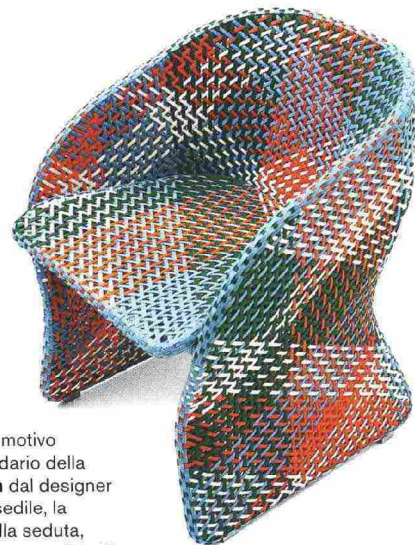
LEZIONE MODERNISTA

Con un catalogo che include esclusivamente pezzi disegnati da Sergio Rodrigues (1927-2014), **LinBrasil** valorizza con la poltrona Diz il suo approccio modernista. Ergonomica e visivamente leggera, unisce, alla struttura in massello di faggio, seduta e schienale in legno lamellare di quercia o impiallacciatura Imbuia.



INTRECCI AD ARTE

Il nuovo tessuto Kimia, con filato tecnico e intreccio a maglia aperta, è la base sulla quale sono stati ricamati a mano i disegni geometrici che impreziosiscono i pouf Spezie di **Paola Lenti** firmati da Marella Ferrera. In varie misure, possono essere completati da uno schienale posizionabile liberamente.



DECORO IN PRIMO PIANO

L'intreccio a trama larga che replica un motivo triangolare è un dettaglio affatto secondario della poltroncina Maat firmata per **Varaschin** dal designer Philippe Bestenheider. Stretta sotto il sedile, la scocca conferisce maggiore stabilità alla seduta, aprendosi invece nella sezione superiore per offrire il massimo comfort.

INDIRIZZI A PAG. 190